

A che punto sono i lavori per la normativa in materia di cremazione e dispersione delle ceneri

Il Comitato ristretto della XII Commissione Permanente Affari Sociali della Camera dei Deputati ha incontrato martedì 17 febbraio per una audizione informale operatori ed esperti del settore funerario. Per la Commissione erano presenti il Presidente Onorevole Giuseppe Palumbo, il Relatore Onorevole Fabio Stefano Minoli Rota ed i commissari Onorevoli Cesare Ercole e Katia Zanotti. Nel corso della riunione sono stati ascoltati la Federazione Italiana per la Cremazione rappresentata dal Presidente Scagliarini e dal Segretario Prieri, la Federazione Nazionale Imprese Onoranze Funebrì, l'Istituto Lombardo di Tanatoprassi, l'Associazione Produttori di Componenti e di accessori votivi, la Federazione Comparto Funerario Italiano, ed esperti di mineralizzazione delle salme. In apertura dei rispettivi interventi i rappresentanti degli Enti si sono dichiarati complessivamente soddisfatti del testo del Disegno di Legge AC 4144, che è stato assunto dalla XII Commissione come base per la formulazione del testo definitivo che dovrà però tenere conto delle altre quattro proposte di legge sull'argomento, parimenti all'esame della Commissione. Nel suo intervento il Presidente Scagliarini, dopo avere rapidamente tracciato il profilo della FIC, sottolineandone il ruolo storico e attuale, ha sinteticamente presentato le proposte di integrazione e di miglioramento del testo del Disegno di Legge, emerse a suo

tempo e a questo proposito è stato consegnato un documento. Il 16 marzo la Commissione ha proseguito le sue audizioni informali incontrando rappresentanti dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e di Federgasacqua-Sefit. La XII Commissione si riunirà nuovamente nel corso delle prossime settimane per esaminare gli emendamenti che verranno presentati dai Commissari del Comitato ristretto, anche a seguito delle osservazioni degli operatori ed esperti del settore. L'Ufficio di Presidenza della FIC proseguirà la sua azione presso esponenti dei vari gruppi parlamentari della Camera e del Senato.

La FIC, nel corso dell'audizione del 17 febbraio, ha ritenuto opportuno richiedere che nel testo definitivo che scaturirà dai lavori della XII Commissione sia espressamente richiamato quanto già previsto dalla legge 30 marzo 2001, n. 130 e che quindi sia indicato che "Nei locali attigui ai crematori vanno previste apposite Sale per consentire il rispetto dei riti di commemorazione del defunto e un dignitoso commiato". Il Presidente Scagliarini ha affermato che è necessario evitare ogni confusione interpretativa sull'argomento. Le Sale a disposizione dei congiunti previste all'art. 11 dell'AC 4144 possono essere realizzate in am-

segue a pagina 28

PROPOSTA DI LEGGE BIONDI

Modifica all'art. 6 della legge 30 marzo 2001, n. 130 in materia di cremazione e dispersione delle ceneri.

Nel luglio 2001 l'onorevole Biondi propose di modificare la Legge 30 marzo 2001, n. 130 affinché la gestione dei crematori spettasse, oltre che ai Comuni, anche agli enti morali che operano senza fini di lucro e per motivi sociali e soprattutto senza ricorso alla pubblica contribuzione sostenendo che l'esclusione di tali enti dalla gestione degli impianti crematori, secondo una rigida applicazione della citata Legge n. 130/2001, si ripercuoterebbe negativamente su una delicata attività di pubblica utilità. Questa brevissima proposta di legge composta di un solo articolo è stata assunta dalla XII Commissione per l'esame congiunto insieme alle altre tre proposte di legge e pertanto la trascriviamo integralmente.

Art. 1. 1. Il comma 2 dell'articolo 6 della Legge 30 marzo 2001, n. 130, è sostituito dal seguente: "2. La gestione dei crematori spetta ai comuni, che la esercitano attraverso enti morali che operano senza scopo di lucro o in una delle forme previste dall'articolo 113 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267".

continua da pag. 27

biti ospedalieri (sale mortuarie), in zone cittadine, ecc., da privati per attività di onoranza funebre (*funeral home*, camera ardente ecc.). In queste sale potrebbero svolgersi anche le attività di tanatoprassi, non appena verrà emanata apposita normativa.

È bene ribadire che le sale attigue al Crematorio prescritte dall'art. 3 della Legge n. 130/2001 non hanno nulla a che vedere con i locali previsti dall'art. 11 dell'AC 4144 anche qualora questi ultimi fossero realizzati all'interno dei cimiteri. Le sale attigue al Crematorio hanno lo scopo di consentire il rispetto dei riti di commemorazione del defunto e un dignitoso commiato nonché il rito della consegna delle ce-

neri ai parenti. Il legislatore aveva previsto questo locale, accogliendo l'istanza della FIC, per dare rilievo alla personalità e alla dignità del defunto, al suo lascito culturale ed affettivo, unitamente alla solidarietà e al rispetto del dolore dei parenti. L'effettuazione di questo rito è data dalla necessità di evitare che la pratica della cremazione, non ancora recepita in molte regioni d'Italia, nasca con un grave e forse irrimediabile vizio di origine, in quanto rischia di assumere la configurazione di un'asettica ed impietosa prova di efficienza tecnologica trasformando il Tempio Crematorio in un "cenerificio". Per i parenti il silenzio di quegli attimi diventerebbe insopportabile.

I lavori del Consiglio Direttivo della FIC

Si è riunito il 26 marzo a Correggio, località nei pressi di Reggio Emilia, il Consiglio Direttivo della FIC. Il Presidente Scagliarini ha illustrato l'attività svolta negli ultimi mesi soffermandosi in particolare sugli sviluppi della proposta di legge 4144 e sull'audizione della FIC presso la XII Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati. Il Tesoriere Albarelli ha illustrato

il bilancio 2003 che è stato quindi approvato all'unanimità. Il Consiglio ha successivamente esaminato e approvato la richiesta di ammissione nella FIC delle SOCREM di Grosseto, Nardò, Pescara e Ragusa recentemente costituite. Sono quindi state assunte decisioni relativamente alla prossima assemblea che riportiamo in questa stessa pagina.

Cosa ne pensa la FIC di un eventuale processo di privatizzazione dei Cimiteri e dei Crematori

La FIC constata che il Disegno di Legge AC 4144 predisposto dal Ministero della Salute accelera la soluzione delle problematiche cremazioniste e che in esso viene anche avviato un processo di privatizzazione della gestione dei cimiteri e dei Crematori. La FIC non è pregiudizialmente contraria all'attuazione di processi di privatizzazione nel settore, che offrono nuove possibilità anche alle SOCREM. A tale proposito la FIC auspica fin da ora che le Regioni e i Comuni, e in particolare la loro rappresentanza nazionale (ANCI), vigilino affinché nell'emettere bandi di gara per la concessione dei servizi di cremazione vengano salvaguardati quei principi che tradizionalmente, fin dall'Ottocento, sono alla base della scelta cremazionista: il rispetto della dignità del defunto e del dolore dei parenti, evitando cioè che la cremazione sia ridotta a una operazione tecnologica di "smaltimento dei cadaveri" nella quale prevalga la logica del profitto a scapito del servizio.

Il 28 e 29 maggio si svolgeranno i lavori della Assemblea 2004

È prevista la modifica di alcuni articoli dello Statuto sociale e il rinnovo delle cariche sociali

L'Assemblea è chiamata a svolgere compiti importanti che – ne siamo profondamente convinti – influenzeranno le prospettive della cremazione in Italia nel breve e nel medio periodo. Innanzitutto le modifiche dello Statuto, la più significativa delle quali è la possibilità che le SOCREM di ciascuna Regione nominino i rappresentanti della FIC presso le Regioni.

Dopo le modifiche al Titolo V della Costituzione, le Regioni hanno ora competenze dirette in ambito cimiteriale prima affidate al Ministero della Salute. È quindi opportuno che la FIC possa interloquire direttamente con le Regioni che stanno approntando, proprio in questi mesi, i regolamenti di polizia mortuaria regionali, adeguandoli, come il caso della Lombardia, al dettato della Legge 130/2001.

L'altra importante modifica statutaria riguarda l'introduzione, tra gli organi sociali, del Collegio dei Probiviri, Terminata la parte straordinaria l'Assemblea rinnoverà gli organi statutari (Presidente, Vice Presidente, Tesoriere, Segretario e Consiglieri).

A questo proposito pubblichiamo a pagina 30 un breve intervento del Presidente Scagliarini.

PROPOSTA DI LEGGE AC 2008

Celebrazione delle esequie civili o di confessioni religiose minoritarie

Nel novembre del 2001 oltre cinquanta deputati (primi firmatari gli Onorevoli Buffo e Zanotti) presentarono la proposta di legge AC 2008 che, seppure non posta all'esame della XII Commissione Affari Sociali della Camera, appare oggi di stretta attualità in considerazione dell'argomento che affronta: la celebrazione di esequie civili o di confessioni minoritarie. Nella narrativa di presentazione della proposta di legge si afferma che lo Stato italiano vuol essere a tutti gli effetti uno Stato laico che non privilegia una particolare religione ma che valorizza la diversità delle differenti credenze religiose e delle convinzioni non religiose. A ciò si aggiunge il fatto che il principio di uguaglianza e di non discriminazione dei cittadini, per il singolo e per i suoi congiunti, deve valere anche nel momento della morte. Per questo da tempo molti cittadini fanno rilevare l'esigenza di poter disporre di spazi dedicati all'accoglimento di salme di persone che in vita avevano espresso il desiderio di ricevere un funerale laico. Problemi analoghi si pongono anche per aderenti a confessioni minoritarie che in molti Comuni non dispongono di locali adatti per le celebrazioni funerarie. La narrativa del progetto di legge prosegue ricordando che, in particolare nel caso di morte presso il proprio domicilio, l'abitazione non è luogo adatto allo svolgimento delle esequie e all'espressione del cordoglio da parte di tutti coloro che intendano prendervi parte. Mentre invece la chiesa, che costituisce un luogo di incontro in grado di accogliere quanti desiderino partecipare alle esequie religiose, non può essere il luogo delle esequie di coloro

che abbiano disposto per un funerale laico o di una confessione religiosa minoritaria. La proposta di legge istituisce le "case funerarie", le quali dovrebbero essere realizzate dai Comuni in spazi da essi individuati, eventualmente anche all'interno dei cimiteri, in maniera da consentire tempi e modalità di svolgimento delle esequie che garantiscano il rispetto delle volontà del defunto e dei loro familiari, nonché il dovuto decoro nella celebrazione del rito. Trascriviamo integralmente questa proposta di legge che è stata posta all'esame (non ancora iniziato) della I Commissione Affari Costituzionali.

Art. 1. 1. Ogni Comune provvede alla realizzazione di locali, o alla destinazione di spazi in sua disponibilità, denominati "casa funeraria", destinati alla celebrazione delle esequie civili o religiose per appartenenti a confessioni religiose che nel territorio del Comune non dispongano di locali adatti a tale scopo.

2. Laddove il Comune disponga la realizzazione della casa funeraria all'interno degli spazi cimiteriali, la stessa deve essere realizzata preferibilmente in prossimità dell'alloggio del custode, ove esista.

Art. 2. 1. La casa funeraria è realizzata con materiali che garantiscano il decoro degli ambienti e con arredi che consentano l'accoglimento del feretro e dei partecipanti alle esequie.

Art. 3. 1. La gestione della casa funeraria è esercitata nell'ambito dei servizi di cui all'articolo 51 del regolamento di polizia mortuaria di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285.

I COMUNI FAVORISCONO LA CREMAZIONE

Le tariffe di inumazione sono spesso molto basse e quasi mai tengono conto degli effettivi costi che sono per la maggior parte sostenuti dai Comuni. Di qui il nostro ripetuto appello alle Amministrazioni Comunali di non discriminare la cremazione rispetto all'inumazione. Alcuni Comuni, favoriscono la Cremazione mediante l'applicazione di una tariffa di inumazione più elevata che

tiene però conto dei reali costi della inumazione (scavo, manutenzione, occupazione suolo, esumazione, ecc.). Ci rivolgiamo ai pubblici amministratori per evidenziare loro che ad ogni cittadino deve essere garantita la libertà di scegliere il destino del proprio corpo. Quando si stabiliscono delle tariffe irrisorie per l'inumazione non si favorisce certamente la cremazione. Questo significa discriminare e penalizzare tale pratica. Si ricorda che la Cremazione è un "servizio pubblico a domanda individuale": pertanto anche i Comuni sprovvisti di impianto

di cremazione sono legittimati a riconoscere parziali o totali rimborsi ai cittadini. Nonostante la revoca della gratuità introdotta nel 2001, molti Comuni italiani hanno scelto di non penalizzare ma di sostenere la scelta cremazionista dei loro cittadini attraverso l'erogazione di un contributo a tutte le famiglie, indipendentemente dalle loro condizioni economiche. Pubblichiamo nel sito www.cremazione.it l'elenco – in continua evoluzione – dei Comuni che sostengono la scelta della cremazione attraverso rimborsi o tariffe agevolate.

Saluto del Presidente Scagliarini

Nella prossima Assemblea la FIC farà il punto sui lavori compiuti nell'ultimo triennio e sulle sue prospettive future. Le nuove cariche sociali e le SOCREM italiane hanno davanti a loro tre anni di lavoro per far affermare maggiormente la pratica cremazionista in Italia. Il loro lavoro sarà sicuramente favorito dalla nuova legislazione che finalmente sarà in vigore e da una FIC più snella e con una situazione finanziaria in ordine. Il lavoro effettuato nel compiuto triennio ha visto la crescita di nuove SOCREM e una maggiore sensibilità da parte delle Istituzioni, nonché un aumento di circa il 40% della pratica cremazionista in Italia sia a livello nazionale, che è passato dal 5,3% del 2000 al 7,4%

del 2003, sia nei grandi centri urbani del Nord ove viene normalmente superato il 30%.

La FIC e le SOCREM, grazie al lavoro svolto, sono divenute autorevoli interlocutori delle Istituzioni e il movimento cremazionista è finalmente riconosciuto come un'importante componente della società civile.

Nel congedarmi ringrazio l'Ufficio di Presidenza, i Consiglieri, i Presidenti delle SOCREM associate e tutti coloro che hanno collaborato in questo triennio per il conseguimento dei risultati raggiunti, che segnalano un mutamento del costume degli italiani del Centro-Nord ma che indicano anche che nel Sud e nelle Isole siamo ancora agli inizi e molto lavoro ci attende.

Deceduti non cremati

Le SOCREM hanno l'imprescindibile dovere di garantire ai propri Soci la tutela della loro scelta in materia di disposizione del proprio corpo dopo la morte. Recentemente il Tribunale di Torino con tre sentenze ha riconosciuto, da un lato, l'esistenza in capo al de cuius del diritto di disporre della destinazione della propria salma, in via principale e prevalente su ogni altra contraria volontà, anche dei proprio parenti ed eredi; dall'altro il diritto in capo al Presidente della SOCREM, quale esecutore testamentario di tale volontà, di procedere, in sostituzione agli eredi dell'associato, alla conseguente cremazione. Da tali pronunce viene, quindi, confermato il diritto-dovere delle SOCREM di esperire qualsiasi azione necessaria alla tutela dei propri Soci ed assicurare loro che le loro scelte non verranno ignorate o modificate dopo il loro decesso. Tali sentenze sono pubblicate sul sito internet della FIC all'indirizzo www.cremazione.it.

NOTIZIE IN BREVE DALLE SOCREM, DALL'ITALIA E DALL'ESTERO

■ Ferrara - Rovigo

La SOCREM di Ferrara, grazie all'interessamento del Socio Lorenzo Pasini, ha costituito a Rovigo una Delegazione che, in attesa di diventare SOCREM indipendente, svolge un'attività di assistenza nei riguardi delle persone che intendono iscriversi alla SOCREM di Ferrara.

■ Firenze e Scandicci

Le Giunte Comunali di Firenze e di Scandicci, considerato che il Regolamento attuativo della Legge n. 130/2001 non è ancora stato emanato dopo tre anni dalla pubblicazione della legge, hanno recentemente deliberato di concedere in via provvisoria ai parenti l'affidamento e la conservazione delle ceneri dei loro cari nel luogo da loro prescelto.

■ Regione Lombardia

Proseguono gli incontri dei gruppi di lavoro (di cui fa parte la FIC) per la messa a punto della bozza del Regolamento applicativo della Legge Regionale n. 22/2003 "Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali".

■ Regione Emilia Romagna

Sono stati avviati i lavori per l'aprontamento di una Legge Regionale in materia funeraria e cimiteriale, attraverso una Commissione della quale fa parte la FIC.

■ Regione Emilia

Il Comune di Reggio Emilia ha affidato alla locale SOCREM la gestione della "Sala del Commiato" sulla base di un preciso regolamento convenuto tra le parti. Tale Sala è attigua all'Ara Crematoria nel Cimitero di Coviolo (Reggio Emilia).

■ Germania

Il rito funerario cambia e nel mondo sono sempre più utilizzate musiche non funebri e video che ricordano il defunto. Nel cimitero Ohlsdorf di Amburgo, in Germania, parenti e amici danno l'ultimo saluto al defunto facendo volare decine di palloncini colorati. A Rastatt, sempre in Germania, due parenti possono salire su una mongolfiera e spargere al vento le ceneri del caro estinto. A Kassell, ancora in Germania, le ceneri dei defunti vengono sepolte ai piedi degli alberi nei "Boschi della Pace" (fonte: *euroact.net*).